

Tre itinerari per il giardino della “foresta”



Itinerario nr 1

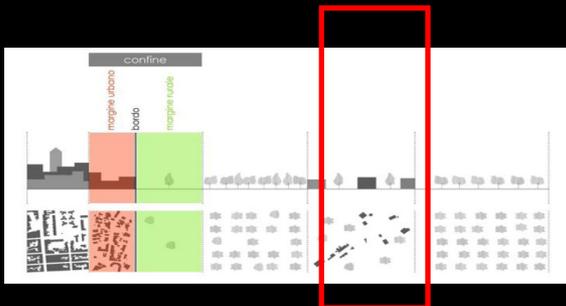
La campagna del “ristretto” *(A. Magnaghi e MV. Mininni per il “Patto Città-Campagna nel PPTR Puglia 2010)*

E' una fascia di territorio agricolo intorno alla città che ne inviluppa le sue frange periferiche. La campagna del “ristretto” rievoca la ricostruzione degli antichi “ristretti” , un paesaggio agricolo che nel passato era ricco di relazioni con la città. Pur essendo ormai scomparsi perché su quei terreni si sono costruite le successive espansioni urbane, essi vengono pensati dal Patto Città Campagna come nuovi spazi agricoli posti ai limiti delle attuali periferie che ne ripropongono le originarie intenzionalità. Il significato di questa campagna periurbana si trasforma rispetto alle diverse relazioni che intrattiene con il contesto. Essa può essere infatti contigua ad aree produttive, alle maglie larghe e al tessuto compatto o a tessuti di bassa densità.

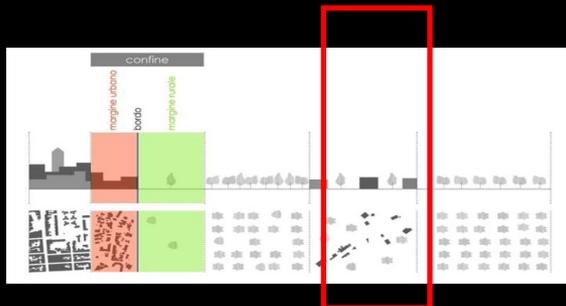
Alle diverse accezioni corrisponderanno prestazioni differenti.

A ciascuna di queste categorie corrisponderanno regole, prestazioni e trattamenti differenti dei materiali che le costituiscono. Tra i materiali vi sono tutte quelle attività di agricoltura a servizio dei cittadini, come gli orti sociali o i parchi suburbani, riconnessi agli spazi aperti interclusi della città. La campagna del “ristretto” è il luogo delle “nuove porte” dove segnare l'incontro tra la città e la campagna o dove larghi viali alberati potranno mostrare, come in passato, la transizione dal territorio aperto e agricolo a quello denso e urbano.

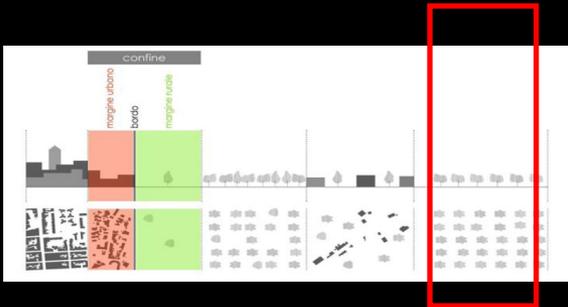
L'edilizia rurale diffusa e monumentale non sarà più isolata e “spaesata” nella sub urbanità ma troverà il modo per entrare nel progetto del ristretto, o attribuendosi alla città (scuole, centri servizi, ecc.) o rimanendo nella campagna come residenza rurale, fattorie didattiche, ecc. La scala della campagna del “ristretto” riguarda la gran parte delle città della Puglia e necessita di un progetto a scala locale per trovare nuove progettualità rispetto alle condizioni specifiche di ogni contesto urbano e agricolo. Lo scopo finale è quello di perimetrare con la campagna i confini dell'urbano per evitare consumo di suolo e spreco di territorio, per promuovere progettualità di prossimità che elevi la qualità abitativa delle periferie, del margine urbano con vantaggi che si riverberano fino alla città intera.



(A. Magnaghi e MV. Mininni per il "Patto Città-Campagna nel PPTR Puglia 2010)



(A. Magnaghi e MV. Mininni per il "Patto Città-Campagna nel PPTR Puglia 2010)



(A. Magnaghi e MV. Mininni per il "Patto Città-Campagna nel PPTR Puglia 2010)

Itinerario nr 2

Nei paesaggi monocolori ... la diversità scorre lungo la freccia del tempo

Iacoviello M. "Metafore per i paesaggi dei vini di Puglia", in AA.VV. "Puglia, Storia Regionale della vite e del vino," Accademia italiana della Vite e del Vino (2010)



Itinerario nr 2



Itinerario nr 2



Itinerario nr 3

In un territorio già pianificato, sedimentato e costruito i segni (dalle parcellizzazioni fondiarie, quelle insediative e della mobilità e da tutto ciò che è naturalità relittuaria ed interstiziale) delimitano aree e funzioni: lungo questi segni scorrono i flussi di energia e materia.

Sembra che le attuali pratiche pianificatorie prediligano questi ambiti lineari affidando a questi ultimi gli scenari ed il governo del cambiamento. In questo senso questi segni sono le trame paesistiche da cui intelaiature di possibili piani nei quali mediare flussi economici e flussi ecologici.

La scala di interesse del progetto si sposta sui limiti e nel “terzo paesaggio”, tra le maglie dell’ordito di un paesaggio agrario dai caratteri forti ed ineludibili. “luogo di indecisione, nomadismo, evoluzione incostante, i cui residui, lavorando per connettere i vuoti della maglia delle attività antropiche, assumono uno stato liquido per la capacità di modificarsi e debordare”

CLEMENT G., Manifesto del terzo paesaggio, Quodlibet, (2005)



Itinerario nr 3

